Anno XXII — Lunedì 8 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 240

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il Governo attuale della Repubblica francese ci presenta tuttodì una grande incognita, cioè quella della sua e dell'esistenza della Repubblica medesima. Thiers, che sebbene non comprendesse coll'egoismo francese il movimento nazionale degli altri popoli e volesse la Francia circondata da piccoli Stati, magari condividendo l'influenza su di essi coi governi dispotici, come quando disse di Venezia resistente allo straniero: *Venise c'est une ville autrichienne*; Thiers conosceva molto bene le tendenze francesi all'interno quando disse, che la Repubblica o sarà moderata, o non sarà. Egli capiva bene, che andando passo passo dal sentimento dei Girondini alle prepotenze giacobine, la Repubblica si sarebbe degradata, per cedere forse il posto ad un nuovo imperialismo. E difatti, dacchè la Repubblica cascò in mano di Floquet, che non ha più nemmeno egli la forza di reggere lo Stato e vede messa in dubbio ogni momento la propria esistenza, senza sapere chi tra i repubblicani potrebbe rimpiazzarlo, se trova una difesa contro il banapartismo dall'essere diviso tra padre e figlio, l'uno non stimato, l'altro troppo giovane e senza radici proprie nel paese, è messo nella necessità di doversi difendere da un altro pretendente militare e trova oramai pericoloso per l'esistenza della Repubblica il *boulangismo*, anche se agli applausi con cui è accolto il generale fanfarone, si mescola qua e colà qualche fischio.

Egli, dopo il misterioso suo viaggio, si ripresenta colla triplice sua elezione e col programma accettato in questa parte anche dai monarchici, come lo dissero in alcune delle ultime loro radunanze, di volere sciolta la Camera attuale e congedato il Governo che ne emana, decretata la revisione costituzionale e fatto appello al paese, che si trova mal condotto dal parlamentarismo in decadenza e da un Governo impotente a reggere.

In questo c'è accordo fra tutti i malcontenti del Governo e del sistema attuale, anche se nessuno sa presagire quello che accadrà domani. Gli stessi partigiani della Monarchia Costituzionale del Conte di Parigi, contano sul soldato ribelle Boulanger per abbattere intanto l'attuale reggimento.

Ed è per questo, che il Goblet nell'ultimo suo discorso parlò con tanta franchezza contro di lui, pure mostrando così di temerlo, e non dissimulando l'esistenza di tante fazioni tutte deboli troppo per poter governare colla Repubblica. Ma, se anche Goblet disse la verità, o piuttosto perchè la disse, non piacque a nessuno, avendo egli col suo appello agli elettori piuttosto accresciuta che non diminuita l'importanza di Boulanger. Credesi, che nemmeno Floquet ne sia contento e che poi la revisione costituzionale com'egli la propone, con una diminuzione del Senato e col pretendere per sè un voto di fiducia molto intempestivo, non piaccia agli stessi radicali e meno che ad altri ai cosidetti opportunisti.

Il fatto è, che il Floquet ed il Goblet si agitano in tutti i modi, incerti poi del domani e se potranno tener fronte alla tempesta che li minaccia. C'è malcontento per la politica finanziaria; ci sono gli scioperi che si ripetono e che minacciano di convertirsi in violenze e danneggiano anche la produzione; c'è la guerra allo straniero e specialmente all'italiano cui si vuole perseguitare col nuovo regolamento contro coloro che si stabiliscono in Francia e che da tutte le persone ragionevoli è considerato come un passo di più, e molto improvvido, sulla via di quell'isolamento in cui si mette la Francia proprio nel momento in cui invita gli stranieri alla sua esposizione universale commemorativa della rivoluzione del 1789, cui si intende di proclamare come il segnale della libertà e del progresso di tutto il mondo.

Nessuno può negare la debolezza di un Governo, che pretendeva di essere più forte degli altri. Ora si aggrava anche la situazione estera colle tendenze molto discutibili alla guerra contro i diritti dell'Italia a Tunisi secondo le anteriori convenzioni, e coll'aggregazione doganale del beilicato alla Francia, che deve preparare una assoluta incorporazione. Si declama contro Crispi come alleato di Bismarck, contro quanto ha detto alla Turchia circa ai suoi diritti non saputi far valere all'occidente di Tripoli, contro le sue pretese di volere emancipata la colonia italiana per l'istruzione cui essa sola può darsi e per tutto ciò ch'egli dice, o fa; ma ciò non serve di certo ad attenuare i pericoli d'una lotta interna a cui la Repubblica francese va incontro, e Goblet ebbe anche ragione di dire, che in tali condizioni di divisione interna la Francia non poteva contare su nessun alleato, come altri potè dire, che nessuno può assicurare che la pace proclamata da tutte le parti, e che lo sarà presto a Roma, come lo fu testè a Vienna, possa durare più di qualche mese. Ed è appunto la situazione incerta della Francia, che non ha nessuna sicurezza del suo domani, quella che mantiene una sospensione generale.

Colla persistenza del boulangismo in prospettiva, la Francia può andare incontro anche ad una lotta fra i militari, che si dividono anch'essi in partiti politici e personali, e questo sarebbe peggiore malanno cui la Francia potesse aspettarsi. Tutti ricordano quanto nocque alla Spagna il militarismo partigiano politico, che ora vi fa tregua, ma non si può dire, che sia ancora vinto affatto. Se la Francia pigliasse questo male, l'ora della sua decadenza sarebbe suonata. I militari devono essere tutti pronti alla difesa della patria, ma non disposti a dividersi in sette politiche per sollevarsi con ciò, mancando alla disciplina, gli uni sopra gli altri.

Ma, se essi devono anche studiare come meglio difendere la Patria, non devono farsi colle loro pubblicazioni provocatori della guerra, come faceva da ultimo contro l'Italia il colonnello Rovin. Questo come tutto quello che si fa e si dice ora in Francia contro l'Italia mostra delle disposizioni a farle la guerra, e forse anche questo sfogo verso l'estero potrebbe essere adottato per porre un termine alle discordie interne, per cui l'Italia deve stare sempre sulle sue guardie.

Se da ultimo in un suo discorso il sotto-segretario di Stato inglese Fergusson mostrava di credere più che mai alla pace, non la pensa così lo *Standard*, foglio che esprime spesso le idee dell'attuale Governo inglese, che ci crede poco; ed ora anche questo modo della Francia di andare in cerca di fastidii da arrecare agli altri può far dubitare, che la pace, almeno una pace che non stia sempre colle armi in mano, si rassodi.

Naturalmente il viaggio dell'imperatore Guglielmo nei varii Stati della Germania ed a Vienna per andare poscia anche a Roma, non è, che una continua manifestazione di pacifici intendimenti. Anche la stampa russa ha preso una intonazione pacifica; dicendo però che deve valere il trattato di Berlino tanto per la Bulgaria come per la Bosnia e l'Erzegovina! Ora il vescovo Strossmayer si scusa presso il Papa e quindi verso l'imperatore, dicendo, che egli come slavo spera il ritorno dei Russi al cattolicismo! Evidentemente al pancattolicismo ci va unito anche il panslavismo.

Nemmeno l'eco del viaggio dell'imperatore di Germania riesce a far tacere lo strepito mosso contro il memoriale del defunto imperatore Federico. Bismarck vuole addirittura il suo processo, e si crede che l'imperatore vi si è sottomesso mal volontieri, anche perchè c'è di mezzo, col padre defunto, la madre vivente. Il principe di Galles non lo attese a Vienna, ma andò a visitare il re di Rumenia.

Sebbene la stampa ufficiosa dell'Austria cerchi di acquetarlo col diminuire il significato del viaggio di Guglielmo a Roma, che non può essere contro il Vaticano, questo non si appaga e coi discorsi e le note di protesta si mostra più sdegnato ed ostinato che mai. Però si crede che la inutilità di siffatti sdegni possa ridurre a migliore consiglio i meno intransigenti, e si dice perfino, che il Rampolla possa venire sostituito dal Gallimberti ora nunzio a Vienna e più abile diplomatico. Ma comunque la pensino al Vaticano, anche il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Vienna ed a Roma va giudicato dall'effetto che produce sulle popolazioni. Queste seguono in generale l'intento dei Governi, che adesso credono che la conservazione della pace desiderata dipenda dalla triplice alleanza, e questa poi implica anche l'approvazione per parte dei due Imperi centrali dell'Europa del mutamento avvenuto in Italia diciotto anni fa.

Noi non cesseremmo per questo di consigliare agli Italiani di doversi fidare prima di tutto di sè stessi, perchè altri potrebbe mantenere le alleanze solo finchè giovano a loro.

Certamente, se Bismarck spinse la Francia ad occupare Tunisi, mettendola di fronte all'Italia come una minaccia, ciò non fu per amore dell'una o dell'altra di queste due potenze, ma bensì perchè, trovandosi sempre desse di fronte, se non come nemiche almeno come gelose rivali e non potendo a meno di esserlo, diventassero così una sicurezza per l'Impero germanico. Bismarck vede volontieri, che sieno rivali fra loro anche l'Austria e la Russia e così l'Inghilterra e la Francia. Così s'interpreta adesso l'equilibrio e di un tale equilibrio sente il maggiore bisogno chi essendo pure potente occupa una posizione geografica, che sta proprio nel mezzo alle altre potenze.

Noi adunque dobbiamo contare sulle alleanze per quel tanto che gli alleati hanno uno scopo interamente comune; ma abbiamo pur sempre bisogno di educare tutta la nostra gioventù alla attitudine di difendere la Patria ed a quella attività in ogni genere di produzione, che diventa anch'essa una educazione ed una forza per il medesimo scopo. In ogni caso, come la storia di Roma antica e di Venezia ce lo prova, prevalgono nel mondo quei Popoli, che sono educati ad una azione vigorosa ed a bastare a sè stessi.

Agli Stati-Uniti d'America continua la tendenza ad unirsi il Canadà, cui cercano di attirare a sè malgrado l'Inghilterra. Ad Haniti nuovi torbidi, come in Africa nuove scaramuccie.

***

Ora in Italia, se si discorre qualche poco dell'opera del Senato sulle leggi cui gl'incombe di esaminare, sulle difficoltà finanziarie da superarsi, su quando potrà finire l'attuale sessione per incominciare l'altra con constante operosità, sulle diatribe della stampa vaticana e sulle nuove ostilità della stampa e del governo francese contro gl'Italiani in Tunisia e nella Francia stessa, il discorso principale è pur sempre la prossima venuta dell'Imperatore Guglielmo a Roma ed il significato di questa visita che è pur grande, malgrado che la stampa temporalista, dopo avere tentato d'impedirla, cerchi di attenuarlo.

Il fatto è, che la Germania, la quale ha ancora da consolidare la sua unità, e si trova tra il nemico ereditario da una parte e la presenza della Russia dall'altra, riconosce ora che l'Italia può esserle forse il più utile alleato nelle condizioni attuali dell'Europa, per cui bisogna averle dei riguardi e mostrare che accetta pienamente quanto essa fece per istabilire la propria unità a Roma sua capitale. Un antagonismo quale esiste tra la Francia e l'Italia per il Mediterraneo, o tra l'Austria-Ungheria e la Russia per la penisola dei Balcani, non potrà mai esservi tra la Germania e l'Italia, che hanno poi anche frammezzo la Svizzera neutrale. Nessun imperatore della nuova Germania raccolta attorno alla Prussia penserà più a quello che si chiamava Impero romano, quasi fosse un'eredità legittima dell'antica Roma. Ora le due Nazioni appartengono ciascuna a sè stesse e possono darsi la mano, perchè hanno in Europa i medesimi interessi.

Favorevoli, o contrarii che sieno, tutti poi nei varii Stati d'Europa dànno alla visita del nuovo imperatore di Germania al re d'Italia a Roma il medesimo significato. Questa è l'ultima consecrazione della cessazione del potere temporale dei Papi, che si comportarono a Roma da successori dei Cesari, invece che di San Pietro e degli altri apostoli di Cristo.

È da sperarsi, che una volta consumato anche questo atto, cessi anche il chiaccherio della setta temporalista contro l'Italia e la sua unità. Ad ogni modo questa, che anche in mezzo a molte difficoltà può mostrare al mondo i progressi fatti, si occuperà di questi e di ogni cooperazione de' suoi figli in in ogni sua parte ed in ogni modo al bene comune. Da questo potrà ritrarne l'Italia la sua forza non solo difensiva, ma pacificamente espansiva per l'avvenire, fortificando così realmente la sua posizione nel Mediterraneo. L'Italia ha bisogno di educare tutti i suoi figli ad una nuova attività ed a darsi la coscienza d'una politica nazionale secondo le idee e le condizioni moderne, che le assicuri un bel posto nella storia dell'avvenire della civiltà del mondo, come lo ebbe in antico per altri titoli. L'Italia poi, anzichè isolarsi e chiudere la porta agli stranieri, sarà superba che tutti vengano a visitarla ed a vedere quanto essa può contribuire alla pace ed alla civiltà del mondo come Nazione libera ed una risorta a nuova vita a Roma.

E qui terminiamo con un ricordo ai giovani, che oggi leggono in tutti i giornali quanto vi si dice di un patriotta testè defunto, dopo avere molto lavorato per la Patria, Cesare Correnti. Nella vita politica vi sono spesso dissensi che ci dividono, e così non tutti erano sempre d'accordo col Correnti; ma quanto si dice ora da tutti di lui, mostra che c'è l'ora della giustizia per tutti, quella della bara che copre un cadavere e segna la storia di chi ebbe per iscopo della sua vita la grandezza della Patria. «Unità di scopo e varietà di mezzi» diceva un altro grande patriotta, al quale ci siamo sempre come ad un maestro inchinati, Nicolò Tommaseo. Lavoriamo adunque tutti coi mezzi che abbiamo per questa unità di scopo, per la Patria nostra, e saremo vivi anche nella tomba.

CESARE CORRENTI

Il *Correnti* lascia incompleta un'opera documentata in 4 volumi, cioè: *La storia della Polonia*, che doveva uscire in breve a Parigi dall'editore Rothschild.

In quest'opera era coadiuvato dalla contessa Malvina Ogonowska, distinta scrittrice polacca che passò sette anni in Siberia per non disgiungersi dal marito Gerolamo che era stato condannato alla deportazione e che, graziato dopo sette anni di sofferenze crudeli, andò a morire nel 1874 a Bologna.

Cesare Correnti voleva che l'Italia fosse completata coi suoi naturali confini.

E su ciò scrive il *Diritto*:

Una circostanza, che forse pochi conoscono, è che Cesare Correnti, fu l'iniziatore di scritti serii, storici e geografici a favore dell'aggregazione delle provincie, oggi ancora divise dall'Italia e che furono poi chiamate *Italia irredenta*.

Infatti, il primo articolo serio e che destò sensazione non solo in Italia, ma in tutti i grandi centri d'Europa, fu quello del Correnti, nell'*Annuario statistico italiano* nel 1858 sui *Confini d'Italia, Val di Varo, Val d'Adige, Istria e Alpi Giulie*.

Eravi aggiunta una carta del confine naturale d'Italia a levante, diligentissimamente elaborata e che è certamente anche oggidì una delle più esatte. Nel 1857 Cesare Correnti avea pubblicata pure una *Descrizione di Pola*. Ma il lavoro di maggior pondo fu la *Memoria geografica e storica* sul confine orientale, tuttora inedita, se non erriamo, salvo una parte pubblicata da periodici, e che il Correnti ed il Maestri aveano promesso nel 1864 di inserire in un volume a parte, intitolato *Patria*.

L'illustre patriotta fu caldissimo a favore della causa degli italiani, rimasti staccati dalla famiglia politica italiana, come fu caldissimo per la Polonia fino agli ultimi istanti della sua vita.

Il re, appena ricevette l'annunzio del decesso, mandò alla vedova il seguente telegramma:

«La sciagura che ha così crudelmente colpito, è causa di alto rimpianto per l'Italia e per me. Le continue prove di sicuro, sapiente affetto che mi furono date in questi ultimi anni da Cesare Correnti, aggiunsero il sentimento dell'amicizia alla grande considerazione che sempre ebbi per l'antico patriotta e per l'erudito scrittore.

«L'onorata memoria che lascia di sè l'amato di lei consorte ed il ricordo delle cure prodigategli nelle lunghe sofferenze, le siano di conforto in questo supremo dolore.

La regina le manda insieme a me le espressioni di sentita condoglianza, di affetto non perituro.

«UMBERTO».

La vedova rispose subito così:

«Con animo commosso ringrazio V. M. e S. M. la regina per le affettuose parole, unico conforto possibile a tanta sventura.

«MARIA CORRENTI».

La Presidenza della Camera dei deputati ha delegato l'on. Cavallotti a rappresentarla ai funerali.

L'on. Cavallotti telegrafò alla vedova da Milano: «Ricevendo il tristo annunzio, abbiami presente come mio domestico lutto nel dolore per la perdita di lui che da lontano amavo e nelle cui pagine appresi ad amare il mio paese»,

I FUNERALI

La salma di Correnti giunse a Milano l'altro ieri alle 3.51 pom. accompagnata dall'assessore Fano, appositamente recatosi a Meina e dal segretario Arghinenti.

Alla Stazione attendevano il Sindaco, due assessori, i rappresentanti della Società storica lombarda, Vignati, il generale Morra, il Senatore Verga, i deputati Mussi, Marcora e Pavesi, il colonnello Bruzzesi, i veterani col presidente e la bandiera, il direttore della statistica Bodio, il consigliere delegato della prefettura, il questore, il maggiore dei carabinieri, altre notabilità e molta folla. Il feretro dallo scalo fu accompagnato alla Camera ardente appositamente allestita nel locale della stazione, da tutti gli intervenuti preceduti dai veterani lombardi con la bandiera, al suono delle marcie funebri. Il servizio della camera ardente venne affidato ai veterani lombardi.

Milano 7. Nel pomeriggio si resero solenni onori funebri alla salma di Correnti. Sono intervenuti il generale Lanza rappresentante del re, il prefetto e il rappresantante del governo, il sindaco le altre autorità, Farini e parecchi senatori e deputati ed altre numerose notabilità, molte associazioni, folla. Un battaglione di fanteria con la musica e i pompieri con la musica presero parte al corteo ed alla capella ardente al cimitero monumentale. Il carro funebre era coperto di corone. Al cimitero il feretro fu deposto sopra la maggiore scalea del Famedio — Parlarono Cavallini pel senato, il prefetto per il governo, il sindaco, Mussi per la Camera dei deputati, Cova e Pello per l'ordine Mauriziano, Massarani e il colonnollo Guastalla. Quindi il feretro fu deposto nel colombario della famiglia Correnti, in attesa del collocamento nel Famedio.

Al Cimitero e nelle adiacenze folla.

LA NUOVA CORAZZATA "RE UMBERTO,,

Il *Re Umberto I.* (e non *Umberto I.*, com' è piaciuto chiamarlo a molti giornali) fu impostato nel maggio 1885, nel cantiere di Castellamare di Stabia, su disegno dell'on. Brin, su di uno scalo mobile avente 1|14 d'inclinazione e su di uno fisso avente un terzo d'inclinazione.

Lo scalo mobile, su cui poggia la gigantesca nave, consta di due *vasi* in acciaio, ciascuno diviso in cinque pezzi da un metro di larghezza e 0,56 di altezza, oltre il fasciame inferiore che striscia sullo scalo fisso.

Al *Re Umberto I.* ora si adattono i *canapi* e si spingono i *cunei*. I primi, ravvolti intorno a grossi travi, *colonne*, di cui 26 a poppa e 30 a prua, bagnati insieme ai 340 cunei, servono per sollevare leggermente la nave dai puntelli. Sono le operazioni che precedono il varo.

Per dare una idea della immensa mole della nave basta accennare che lungo il tratto di ferrovia da Torre Annunziata a Castellamare la si scorge ad occhio nudo, e che per ascendere sul ponte scoperto bisogna salire 75 scalini.

Vi lavorano 700 operai. — Ad essa manca ancora il cassero centrale, che si eleverà all'altezza delle due torri poligonali (16 lati ciascuna), sorgenti a poppa ed a prua, e che porteranno ciascuna cannoni di 68 tonnellate, più piccoli di quelli del *Duilio* di 22 tonnellate.

Le torri saranno coperte da corazze di m. 0.50 Compiuti i due cerchi concentrici, nei quali girerà il carroccio, i due poligoni esterni, tanto per completare esteticamente la nave, si sono formati con armature di legno e tela.

La nave pure consta, oltre del cassero, da costruirsi, del ponte scoperto, della batteria, del ponte corazzato, situato metà al disotto, metà al disopra della linea di galleggiamento, protetto da corazze variabili da 50 a 140 millimetri, e con una freccia di metri 1,80; dei covertetti e del doppio fondo e stiva.

Ha poi le seguenti dimensioni: Lunghezza fra le perpendicolari m. 122,000, lunghezza massima fuori ossatura m. 23,400, altezza della linea di costruzione alla coperta m. 12,650, immersione massima a poppa m. 8,000, id. id. a prua m. 8,000, Spostamento tonnellate 13,367, forza delle macchine (si costruiscono in Inghilterra) cavalli 19,500.

Artiglieria: 4 cannoni da 68 tonnellate — Armamento: 12 cannoni da 120 milimetri, 24 cannoni da 57 milimetri, 10 mitragliere — Armi portatili: 9 apparecchi di lanciasiluri.

La nave impostata nel vecchio cantiere, il giorno seguente al varo, causa la *risacca*, sarà rimorchiata e condotta nell'arsenale militare di Napoli.

A fianco di *Re Umberto*, su due scali vicini, sono già impostate la *Partenope*, le cui dimensioni sono lunghezza m. 70, larghezza idem.

S' imposterà fra poco il *Marco Polo*, tipo *Fieramosca*.

Ad esso si darà la lunghezza di metri 88,400 e la larghezza di metri 13,920.

Il cantiere ha per direttore il tenente colonnello Micheli Alfredo, figlio dell'ex deputato di Chioggia, e per vice direttore il tenente colonnello Francesco De Angelis, nativo di Castellamare.

Come i lettori sanno, il *Re Umberto* sarà varato a giorni alla presenza dei Reali d' Italia e dell' Imperatore Guglielmo.

A sinistra e a destra della nuova nave sorgono le tribune capaci di 7000 persone. A sinistra sonvi quelle per i Sovrani, pel corpo diplomatico, pel Senato e per la Camera dei deputati, per le rappresentanze municipali, per gli ufficiali di marina in attività di servizio, per la stampa, pel clero.

La tribuna reale si eleva dal centro, ed ha in fondo un salottino e due stanzini da *toilette*.

Di prospetto sorgono sei colonne, sulle quali poggia una cupola di stile pompeiano, che porta in alto un gruppo rappresentante l'Italia che corona la Forza. Nel mezzo del cornicione di fronte, un'aquila reale con lo scudo sabaudo.

Nel fondo del palco gli stemmi germanico ed italiano, e fra le colonne quelli dei tre dipartimenti marittimi, Napoli, Spezia, Venezia; quelli delle tre famose antiche marine italiane Pisa, Genova, Amalfi, ed infine quelli di Castellamare e di Roma. A prua è già costruito il ponte di comando, da cui si scaglia contro le pareti del colosso la rituale bottiglia.

Il rapporto di San Marzano

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò sabbato il rapporto presentato dal generale Di San Marzano, comandante della campagna in Africa 1887 88, al ministro della guerra.

Il rapporto contiene dettagliate notizie tecniche circa l'ordinamento delle nostre truppe.

Di San Marzano dice, fra altro, che gli Abissini conobbero l'Italia essere una grande potenza militare. Elogia i nostri soldati che hanno una meravigliosa attitudine per sopportare le fatiche.

Nuova Società Internazionale

Agli Stati Uniti venne fondata una nuova Società Internazionale fra gli operai, destinata a prendere il posto della vecchia.

Il Comitato direttivo siede a Nuova York, e in Europa ci sono altri comitati a Londra, Parigi e Bruxelles, con sottocomitati, fra altre città, a Roma, Firenze e Milano.

Medaglia d'oro al Re

Nell'entrante settimana verrà fatta al Re la presentazione della medaglia d'oro commemorante il viaggio reale in Romagna.

Il Municipio di Napoli ha acquistato il quadro del pittore romano Nino Carnevali esposto a Bologna, rappresentante « Il Re Umberto alla visita dei colerosi a Napoli. » Credesi che il Municipio lo donerà a S. M., ponendolo nel Palazzo reale di Napoli.

Il discorso di Baccarini a Conselice

L'on. Baccarini tenne un discorso ai suoi elettori in un banchetto, datosi in del suo onore, a Conselice nella provincia di Ravenna.

Dopo aver detto che bisogna occuparsi miglioramento delle classi sofferenti, chiuse colle seguenti parole:

« L'opera mia varrà a nulla, ma sarà spesa tutta a vantaggio vostro. Nel Parlamento non spero molto, mancando molta competenza tecnica e perchè ormai i parlamenti non hanno altra volontà che quella del Governo. Non dico nel senso offensivo ma come giustizia storica, occupandomi solo del complesso. Ma il Governo cui si affida il paese farà obbietto della sua azione il benessere amministrativo perchè le istituzioni si apprezzano in quanto tornano utili al popolo, sarà mio onore appoggiarvi e confido che il mio amico Crispi ricorderà i gloriosi antecedenti e le applaudite promesse che non permettono che tale uomo possa smentirsi. Io e Caldesi ci faremo onore di coadiuvare il Governo in ciò. Così sarà fatto un benefizio alla classe del lavoro, che vedo rappresentata nobilmente colle sue bandiere tricolori nelle quali saluto il baluardo della libertà. »

Il discorso è stato applaudito.

A GARIBALDI

Ieri venne inaugurato a Dolo il monumento a Giuseppe Garibaldi.

Non ostante il tempo piovoso una folla enorme assistette alla patriottica solennità. Vi erano le rappresentanze di Padova, Venezia, Vicenza, Verona e Treviso.

Il discorso inaugurale venne tenuto dall'avv. Tivaroni.

All' 1.30 pom. vi fu un banchetto di 197 persone al Teatro Comunale.

Per la venuta di Guglielmo II

A Roma l' Imperatore sarà ricevuto da una Commissione municipale composta di Baccelli, Carancini, Tronchi, Venturi, Finali, Seismit-Doda, Tommasini, Balestra, Castellani e Tenerani. Altri della Commissione presiederanno all' ordine pubblico e alla fiaccolata.

La fiaccolata farassi non più dai militari, ma dalle Associazioni cittadine.

Oggi (8) sono attesi a Roma i Sovrani di ritorno da Monza.

Anche Crispi arriva oggi a Roma da Napoli dove si era recato per festeggiare l'onomastico di sua figlia.

Cairoli, Nicotera e Baccarini contro Crispi

L'onorevole Nicotera si recherà a Belgirate per visitare Cairoli. Si vocifera nei circoli politici, che si preparerebbe un'opposizione al Ministero Crispi con probabile adesione dell'on. Baccarini.

Questo triumviaato avrebbe per organo un nuovo giornale, che si fonderebbe a Roma.

L'Imperatore di Germania a Vienna

Guglielmo II a Vienna è ospite della Corte imperiale esclusivamente, ma non partecipa ad alcuna festa popolare.

Sulle disposizioni prese dalla polizia viennese in occasione del suo arrivo scrive un corrispondente sotto la data del 2 corr.:

« Fino dal tramonto d'oggi, le soffitte delle case lungo le vie per cui passerà il corteggio dovranno esser chiuse; e domattina, dalle 7 e mezza in poi, cioè dall'ora in cui sarà vietato il passaggio per quelle vie, gli *Hausbesorger*, (*) i terribili *Hausbesorger*, dovranno far la guardia ai portoni affinchè non v' entrino estranei; e non sarà permesso alzare banchi nè baracche per compiacimento del pubblico, che vuole, a Vienna come dovunque, tutto vedere e tutto godere.

« Sarà permessa invece la decorazione delle case con tappeti e con bandiere; ma di bandiere son dichiarate lecite solo l'austriaca (giallo e nero), l'ungherese (rosso, bianco e verde) la germanica (nero, bianco e rosso), quelle delle provincie della monarchia, quella di Vienna (rosso e bianco): qualunque altra bandiera non è permessa, e « specialmente il così detto tricolore tedesco-nazionale (nero, rosso e oro) » vien proibito perchè *nicht am Flatze*, cioè perchè non ci ha che vedere. Questo « tricolore tedesco nazionale » è sacro ai pangermanisti austriaci, mille proibizioni lo colpisce quindi specialmente. Ma l'ordinanza della polizia non dice se coloro che appartengono a cotesto fra i tanti irredentismi del paese possano portare, come segno della lor fede, il tradizionale fiordaliso (*Kornblume*) all'occhiello.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 8 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello d l mare mill.	746.1	744.3	743.7	740.6
Umidità relativa	93	77	73	71
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	N E	E	E	E
Vento (vel. k.	3	4	5	21
Term. cent.	12.7	11.9	11.3	12.3

Temperatura (massima 15.5
(minima 10.2

Temperatura minima all'aperto 9.1

Minima esterna nella notte 7-8: 9.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 7 ottobre.

In Europa pressione elevata ad occidente, Hedaix 767, bassa al nord, Arcangelo 751, livellata al centro, depressione sull'alta Valle Padana 755.

In Italia nelle 24 ore barometro generalmente disceso di due millimetri, salito sulla Valle Padana di due millimetri, pioggie in Italia superiore e Sardegna, venti del terzo quadrante sulla penisola.

Stamane pioggie a estremo nord, nuvoloso altrove, sereno sul basso Adriatico, temperatura generalmente diminuita da 1 a 3 gradi, venti meridionali moderati del primo quadrante sulla Valle del Po settentrionale ed estremo sud.

Probabilità: Venti da freschi a forti del quarto quadrante giranti al primo a nord, freschi del terzo quadrante altrove, pioggie sull' Italia superiore, altrove nuvoloso.

Istituto Uccellis. Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 18 al 20 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 22 e 23 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati all'art. 11 del Regolamento Organico dell' istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Solennità andata nuovamente a vuoto. Il nostro corrispondente da Palmanova ci scrive:

Questa Società di mutuo soccorso, per congruamente solennizzare il quinto anniversario dell'inaugurazione della propria bandiera, anniversario che ricorreva il 30 settembre, aveva decretato avessero in tal giorno luogo pubblici spettacoli. Grande era l' aspettativa, tutto era pronto, ma la festività non ebbe effetto a cagione del mal tempo.

La Società, fidente in un tempo migliore, protrasse la solennità ad oggi, 7 corrente, ed ecco di nuovo il tempo, peggiore, la mandò a vuoto. Si ebbe però qui la brava banda di Cividale, che, in barba a Giove Pluvio, percorse i borghi suonando allegre marcie, ed alla sera si ballò nella sala Apollo.

Se il tempo fosse stato propizio, Palma avrebbe certo avuto grande concorso, si sarebbe passata allegramente la giornata e molti esercenti avrebbero incassato non pochi quattrini.

La sagra di Pagnacco contrariata dal pessimo tempo non ebbe luogo e fu rimandata alla prossima domenica. Però in onta a Giove Pluvio molte allegre brigate si recarono sul luogo e l'allegria regnò sovrana. Il re della festa ci si assicura è stato il nostro Domenico D. Giusto.

La Società corale udinese diretta dal bravo maestro sig. Gonella eseguì parecchi cori e si fece applaudire. Si spera di riudirli domenica 14 corr.

Una signorina premiata. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò l'elenco dei premiati nella gara d' onore per i migliori lavori in iscritto fatti nella sessione di luglio degli esami di licenza.

Per i Licei vennero assegnate 4 medaglie d'argento; 4 medaglie di bronzo; 11 menzioni onorevoli, una delle quali alla signoinra *Dal Bo Eugenio* del R. Liceo di Salerno.

Per gli istituti tecnici venne assegnata una medaglia d'argento e furono conferiti 3 diplomi di menzioni onorevoli.

Per gli ufficiali di complemento. Secondo quanto è prescritto al N. 293 della *Istruzione degli ufficiali di complemento*, ecc., i volontari di un anno, in congedo illimitato, che compirono il loro servizio, sia in un plotone allievi ufficiali, sia in un reggimento qualsiasi, e conseguirono l'idoneità al grado di sergente, e che non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni, possono presentarsi agli esami per la nomina di sottotenente di complemento purchè non sieno trascorsi due anni dal giorno in cui ottennero la idoneità a sergente. Per coloro che ottennero tale idoneità prima del 1 novembre 1885 non si richiede quest'ultima condizione.

Tali esami avranno luogo nel corrente ottobre.

Le domande in carta da bollo di 60 centesimi debbono essere dirette ai comandanti dei Corpi d'armata e presentate per mezzo del Distretto militare.

Mercato mensile d'animali. Il Sindaco del Comune di Mortegliano avvisa che col giorno 12 settembre ebbe principio il secondo mercato mensile d'animali che si tiene in quel capoluogo il secondo mercoledì dei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo di ogni anno.

Le facilitazioni ferroviarie per l'arrivo dell' imperatore germanico. Sabbato abbiamo già pubblicata la tariffa ribassata dei biglietti di andata e ritorno fra Pontebba-Udine e Roma-Napoli; medesimamente oggi la ripetiamo a sommi capi, aggiungendovi le lievi modificazioni che troviamo nell'avviso ufficiale comunicatoci dalla Direzione ferroviaria.

Tutti i biglietti sono validi per 15 giorni dalla data del rilascio; la distribuzione cominciò ieri 7 corr. e continuerà fino a tutto il 18 corr. *per Roma* e fino a tutto il 16 corr. *per Napoli.*

I biglietti di I^a^ e II^a^ classe danno facoltà di viaggiare con *tutti* i treni, mentre per quelli di III^a^ classe *sono esclusi i treni diretti.*

I prezzi, compreso il bollo di 5 centesimi, sono i seguenti:

Per Roma: da Pontebba, I^a^ classe lire 99.25, II^a^ 69.50, III^a^ 40.70.

Id. da Udine, I^a^ classe lire 89.30, II^a^ 62.55, III^a^ 36.65.

Per Napoli: da Pontebba (via Foggia) I^a^ classe lire 131.55, II^a^ 92.15, III^a^ 53.90.

Id. Id. (via Roma) I^a^ classe lire 131.50, II^a^ 92.15, III^a^ 53.95.

Per Napoli: da Udine (via Foggia) I^a^ classe lire 123.—, II^a^ 86.15, III^a^ 50.40.

Id. Id. (via Roma) I^a^ classe lire 123.—, II^a^ 86.15, III^a^ 50.45

Tutti i biglietti indistintamente danno il diritto *a tre fermate facoltative intermedie* tanto nell'andata quanto nel ritorno

Giovani ammessi alla Scuola di Modena. Furono ammessi al 1.° corso della Scuola di Modena i nostri concittadini *Cesaris Giovanni, Oddo Albero, Franchi Carlo.*

I due primi dovettero presentarsi alla Scuola il 7 ottobre. L'ultimo, è autorizzato a ritardare fino al 16 ottobre, la sua entrata alla Scuola, ove è ammesso al 2° corso con mezza pensione, se presenterà il certificato di conseguita licenza liceale.

Tempo orribile. La pioggia, che perdura da diversi giorni, continuò ieri durante tutta la giornata, con accompagnamento di vento.

Oggi il tempo è ancora peggio; la temperatura molto fresca.

Da tenente a capitano. Scarpellotto Eugenio, tenente di riserva dimorante a Udine, venne nominato capitano nella milizia territoriale 101° battaglione 3^a^ compagnia, Treviso.

Corpo Reale equipaggi. Si porta a conoscenza che quindi innanzi non verranno più accettate domande di arruolamento per 2° Capo Furiere nel Corpo Reale Equipaggi (sergente), essendosi raggiunto il numero stabilito di cinquanta.

E che razza di ladro! Parchi Adendato fu Girolamo di anni 19 nativo di Latisana, e da molti anni domiciliato qui in via Tiberio Deciani al numero 3, è un giovinotto di pessima fama, stato più e più volte condannato per furto, ed ultimamente sottoposto per 6 mesi alla sorveglianza della pubblica sicurezza.

Questo bel mobile, ieri mattina per tempo, entrò furtivamente in un campo coltivato a granoturco, di proprietà della signora Ballico Baldassi Teresa, e riempì un sacco di panocchie per un peso nientemeno di quasi 50 chili.

La guardia campestre che passava per la strada di Palmanova, vide il Parchi col sacco sulle spalle, uscire da un viottolo campestre. Insospetitasi, chiese cosa fosse nel sacco, e dove lo portasse. Il Parchi si confuse nelle risposte, tanto che si capì chiaramente trattarsi di furto campestre.

La guardia lo condusse in allora dal rispettivo capo quartiere, dove giunto, il Parchi tentò di svignarsela. Chiesto sulle generalità, rispose di chiamarsi Caleffi Giuseppe fu Luigi abitante in via Pracchiuso n. 23.

Condotto all' Ispettorato di Pubblica Sicurezza, risultò invece essere Parchi e non Caleffi. Naturalmente venne trattenuto in arresto, e contro di lui si procederà a norma di Legge.

L'arrivo di Guglielmo II al confine. Furono presi i provvedimenti necessari per il passaggio dell' Imperatore Germanico.

Lungo la linea sarà posto ad ogni passaggio a livello un guardiano.

A Pontebba fervono i preparativi pel ricevimento. A Udine ancora di preciso non si sa quello che faranno, tanto più che è incerto se l' Imperatore debba venire per Pontebba o per Cormons in vista delle piene dei fiumi causate dalle pioggie continue.

Infatti si sa che danni rilevanti ha di già prodotto presso Venzone il Fella. Dell'orario del Treno Imperiale non si sa nulla, ancora non è stato diramato alle stazioni.

Per preparare gli addobbi vennero Perego tappezziere della casa reale di Venezia e Donini da Firenze.

(*) Portinai.

Ragazza imprudente. Una ragazza qui di Udine, amoreggiava da vario tempo, contrariamente alla volontà dei propri genitori, con un giovine, di fama non troppo buona.

La madre di costui, di una condotta che è meglio tacere, indusse quella ragazza a fuggire dalla sua casa, ed a portar via tutto ciò che avrebbe trovato di meglio.

E la giovine senza farselo dire due volte, l'altro giorno che si trovò ad esser sola in casa, fece ripulisti del meglio che gli passò per le mani, persino di una trentina di lire, che i poveri genitori avevano rinchiuso in un piccolo cassetto.

Gli oggetti rubati sono di un valore di oltre 200 lire; oggetti questi che naturalmente vennero portati nella famiglia del suo innamorato.

Crediamo che di questa faccenda se ne occuperà un tantino l'autorità giudiziaria.

Disgrazia accidentale. Ritornavano ieri sera in carretta dal mercato di Tarcento, dove erano stati a vendere aglio e cipolla, due fruttivendoli qui di Udine.

Giunti che furono nei pressi di Fraelacco, uno dei due, vedendo che la pioggia cadeva fitta, volle coprirsi con un sacco, per prendere il quale dovendo alzarsi, perdette l'equilibrio, e cadde a terra, riportando gravissime contusioni al braccio sinistro.

Appena giunto a Udine, fece tosto chiamare d'urgenza un chirurgo per le operazioni da farsi.

Povera bambina. Una povera bambina di circa 3 anni, dei casali di Vat, l'altra mattina pose incautamente le sue manine in una caldaia di *suf* bollente, riportando delle gravi ustioni, tanto che per un mese almeno, dovrà stare colle mani fasciate.

Teatro Nazionale. Ieri, col tempaccio che correva, le sagre non ebbero luogo.

Chi fece affaroni all'incontro, fu il nostro Reccardini che si vide ieri sera il teatro popolatissimo. Si vendettero oltre 900 biglietti!...

Ringraziamento. La famiglia Giuriati vivamente commossa dalla affettuosa dimostrazione fatta alla loro madre, nella dolorosa circostanza della sua morte, ringrazia tutti quei pietosi che vollero in qualche modo lenire al suo dolore, colla partecipazione ai funerali della defunta.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 30 sett. al 6 ottobre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	11	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Antonio Di Grazia fu Domenico di anni 56 agricoltore — Isabella Fior di Giacomo di mesi 9 — Anna Tribuzio di Giuseppe di mesi 4 — Sisto Moretuzzo di Fedele d'anni 23 agricoltore — Orsola Del Bianco-Band fu Bernardino d'anni 85 contadina — Domenica Del Mestre-Braida fu Nicolò d'anni 75 contadina — Teresa Vidussi di Giuseppe d'anni 18 contadina — Rosa Piutti-Zuriatti fu Domenico d'anni 86 pensionata — Vincenzo Turrino fu Vincenzo di anni 69 filatojajo — Francesco Saverio Nadalig fu Giovanni d'anni 75 muratore — Maria Molino di G. B. di mesi 1

Morti nell' Ospitale Civile

Giacomo Nicolausig fu Stefano di anni 62 muratore — Maria Fondasi di mesi 1 — Domenica Feres di mesi 1 — Giacomo Fajon fu G. B. d'anni 62 taglialegna — Angelo Falcini di giorni 4 — Rosa Braida-Valler di Giacomo di anni 47 contadina.

Totale n. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Driussi operaio di ferriera con Lucia Pelesson lavandaia — Vittorio Cossettini agricoltore con Amalia Barbetti contadina — Nicolò Picco falegname con Ermenegilda Taboga seggiolaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Durissimi fabbro con Carolina Pellarini setaiuola — Giovanni Rigo falegname con Amalia Dolut sarta — Gregorio Stephan cocchiere con Lucia Copetti casalinga — Italico Ronzoni orologiaio con Ida Minotti civile.

IL MISTERO
della caserma di S. Ambrogio di Milano

Leggiamo nel *Caffè*:

Ci è stato raccontato questo grave fatto:

Da parecchio tempo si deploravano nel plotone allievi ufficiali del 22° fanteria dei piccoli furti, l'autore dei quali sapeva celarsi scaltramente ad ogni ricerca.

Giorni sono ad un soldato volontario, che è figlio di un ricco negoziante di Lecco, viene a mancare dal suo zaino un paio di scarpe, che finisce, per trovare nel laboratorio del capo calzolaio.

— Chi vi ha dato queste scarpe? — gli domanda.

— Le ho comprate da un soldato calabrese, assieme a tante altre.

Si chiama subito l'ufficiale di picchetto, il quale si fa dire il nome del calabrese che ha venduto le scarpe,

Un nome infatti vien fuori, ma è falso. Allora l'ufficiale fa schierare il plotone e lo fa sfilare dinanzi al capo calzolaio che riconosce il soldato venditore.

Costui viene subito mandato in prigione di rigore.

Viene la sera, il soldato calabrese si arma del suo fucile, si prende le sue 48 cartucce, si fa consegnare anche quelle di un suo compagno di prigione, ed uscito dalla camerata va ad appiattarsi sul ripiano, il quale guarda una scala che va al 2° piano, quella che scende nel cortile e i due corridoi laterali.

Tutto questo avveniva subito dopo la visita, prima del silenzio.

Come il soldato vide il sergente e un volontario di un anno che salivano, fece fuoco. Il proiettile sfiorò la guancia del volontario. Spaventati, i due scapparono.

Scosso dalla detonazione, un altro soldato stava per scendere dal 2° piano.

Il soldato calabrese gli spiana contro il wetterly e spara una seconda volta. Fortuna volle che anche questo secondo colpo andasse a vuoto.

E' facile immaginare la trepidazione che si sparse pel reggimento alle due detonazioni avvenute a così breve intervallo l'una dall'altra.

L'ufficiale di picchetto non mise tempo in mezzo. Ordinò a dieci soldati di togliersi le scarpe. Poi li fece salire pian pianino nei corridori. Ci dicono che essi abbiano usato una circospezione degna di encomio onde scongiurare sventure, perchè il soldato se ne stava sempre in atteggiamento strategico.

Alla fine riuscirono ad accerchiarlo ed a saltargli addosso.

Fra lui e gli altri soldati s'impegnò una viva lotta. Ad un certo punto il calabrese — che è un caporale — svincolatosi dalle strette fece atto di suicidarsi. Ma fu subito ridotto all'impotenza, disarmato e condotto in prigione.

Il fatto è rimasto per qualche giorno sepolto fra le pareti della caserma di S. Ambrogio, dove si cercherebbe di lasciar credere che si tratta solo di un tentato suicidio.

Ci consta positivamente che il soldato il quale ha messo in iscompiglio la caserma, è stato retrocesso immediatamente dal grado e mandato ad altro reggimento.

Qualcuno crede che il processo contro di lui si faccia a Bergamo.

La *Riforma* però smentisce questo fatto.

La madre di un patriota

In casa dell'avvocato triestino A. Salmona a Civitavecchia, dove era ospitata, venerdì moriva nella grave età di 73 anni la madre di Giovanni Pantaleo, Cristina Amodeo, circondata dalle cure affettuose della figlia, dei nipoti e della nuora.

In vita esternò la volontà di essere cremata, quindi la salma verrà trasportata in Roma.

Tutti ricordano di quanto aiuto fu all'impresa di Garibaldi l'assistenza di Giovanni Pantaleo.

La facciata del Duomo di Milano

La Commissione per la facciata del Duomo ha compiuto sabato i suoi lavori, venendo alla seguente proclamazione:

Prem.° di L. 40,000, Brentano Gius. di Milano
» » 5,000, Beltrami Luca »
» » 5,000, Deperthers Ed. di Parigi
» » 5,000, Nordio Enrico di Trieste
» » 3,000, Dick Rodolfo di Vienna
» » 3,000, Locati Giuseppe di Milano
» » 3,000, Moretti Gaetano »
» » 3,000, Weber Antonio di Vienna

Agli altri concorrenti è assegnato ad ognuno l'indennità di 2,000.

Il Giurì espresse il vivissimo desiderio che l'Amministrazione della Fabbriceria del Duomo, per provvedere insieme alla conservazione delle meglio pregiate parti della facciata ed alla necessità di una torre per le campane, scelga, a raggiungere questi intenti, il progetto lodevolissimo di campanile isolato presentato dall'architetto Luca Beltrami.

Nuova linea transoceanica

Venerdì a Genova a bordo del piroscafo *Princes Marie* si è inaugurato con grande solennità la nuova linea Italo-Olandese da Genova a Batavia. La Società Olandese obbligasi di far partire ogni settimana un suo piroscafo da questo porto per gli scali dell'Estremo Oriente.

TELEGRAMMI

Informazioni sul processo Geffken

Berlino 6. Per far finire le dicerie la *Kölnische Zeitung* assicura che il prof. Geffken ha assunto la responsabilità della pubblicazione del Diario. Egli non sarà assoggettato ad osservazione benchè il figlio ha presentato la domanda di nominargli un tutore appoggiato a cinque certificati. Non sarà trasferito a Berlino, bensì a Lipsia, al momento di processarlo.

I dannosi effetti del decreto sui forestieri

Parigi 6. I grandi albergatori constatarono col fatto la cattivissima impressione prodotta dal decreto sui forestieri. Alcuni di quelli che dimorano da un anno all'altro all'albergo, preferiscono di recarsi in Italia anzichè di farsi registrare.

Rimarcasi che la *Justice* ha un articolo che biasima il decreto.

Il Viaggio di Carnot

Parigi 6. Carnot è giunto alle 4.35 a Lione ossequiato dal sindaco e dal senatore Millaud. Carnot acclamato nel percorso si recò al Nunicipio, dove fu ricevuto dal Consiglio municipale.

Al banchetto di stasera il sindaco brindò a Carnot lodando il suo patriottismo e la sua devozione.

Carnot rispose: Che la patria, la libertà e la Repubblica potevano contare sulla sua devozione. Soggiunse che sull'esempio di Lione che vuole la pace sicura e l'unione è ben fatto ispirare al paese la fiducia per mostrare la loro impotenza ai nemici della Repubblica.

Il viaggio dell'Imperatore.

Vienna 6. Il grande seguito di Guglielmo resta a Vienna fino al 10 corrente. Si recherà poscia a Muerzuschlag d'onde Guglielmo partirà per Roma lo stesso giorno.

Igiene della pelle. È detto e confermato che i cosmetici in generale rovinano col tempo la pelle, rendendola ruvida e rugosa. Il migliore cosmetico è l'acqua fresca, specialmente se usata sia nei lavacri come al bagno in un ad un sapone finissimo di toeletta come il SAPOL che è dolcificante, antisettico, che oltre rendere la cute morbida e vellutata, guarisce e previene qualsiasi malattia della pelle.

Vendesi a L. 1.25 al pezzo presso la farmacia Comessatti. *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le rinomatissime Pillole di catramina Bertelli, usate contro le tossi e i catarri, ed in tutte le farmacie, chincaglierie e profumerie del Regno.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 ottobre.

Venezia	47	13	29	42	22
Bari	20	84	11	36	65
Firenze	43	65	20	26	58
Milano	82	47	74	40	69
Napoli	77	4	70	76	52
Palermo	3	2	61	11	53
Roma	34	59	81	17	41
Torino	88	89	80	90	2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 ottobre

R. I. 1 gennaio	95.-3	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	98.—	Francese a vista	100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.75 a 210.25

FIRENZE 6 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.33 —	Banca T.	—.—
Francese	100.80 —	Credito I. M.	985.
Az. M.	793.—	Rendita Ital.	98.13 —

Particolari

VIENNA 8 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —

MILANO 8 ottobre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 —

PARIGI 8 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
della Provincia di Udine

Avviso di concorso

ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine, in seduta 19 settembre 1888, a favore di un giovane che intenda frequentare la **Scuola Industriale di Vicenza.**

È aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire *cinquecento* a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il *corso normale* (anni 3) degli studi teorico-pratici della Scuola-Convitto anzidetta, a datare dall'anno scolastico che comincierà col 5 novembre p. v., alle seguenti

Condizioni:

1°. Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) di licenza tecnica;

c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) di subita vaccinazione;

e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2°. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali antecipate a complemento delle lire 700 importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3°. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4°. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. dei giorni non festivi.

Udine 27 settembre 1888.

La Commissione speciale
O. Facini - C. Kechler - A. Masciadri.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

AVVISO INTERESSANTE

La ditta **PIETRO LOCATELLI e COMP.** si fa premura avvisare che fuori porta Cussignacco in casa Hugonet-Santi tiene una forte partita di **Vino vecchio Veronese** di primissima qualità.

SONO ARRIVATI
GLI ARRICCIATORI HINDE
Per fare i ricci.

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi **a freddo,** produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets.*

Adelina Patti, che ne fa continuo uso, scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricciatori **veramente insuperabili.** »

Una scattola con 4 ferri e coll'istruzione L. **1.** E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

L'Ancora
Società di Assicurazioni
SULLA VITA
e di Rendite vitalizie

fondata
in Vienna nel 1858

Rappresent. generale pel Regno d'Italia in Roma

Capitale nominale	L. 2,500,000.00
» versato	» 1,250,000.00
Riserve e garanzie a 31 dicem. 1887	» 86,282,682.37

OPERAZIONI:

Assicurazioni in caso di morte per la vita intera — temporarie — miste (semplici e con capitale raddoppiato) — a scadenza determinata;

Assicurazioni in caso di vita di sopravvivenza — dotali — contro assicurazione;

Rendite vitalizie immediate e differite.

Meritevoli di speciale attenzione le assicurazioni **per il caso di morte con la partecipazione del 75 % agli utili.** Negli ultimi dieci anni la Società **« L'Ancora »** distribuì agli assicurati un utile in media del **23.60 %** sul premio annuale. Nel 1887 gli utili diedero **L. 25** per ogni 100 di premio.

Altra combinazione di vantaggiosa applicazione specie in assicurazioni dotali o di capitali differiti sia per fanciulli che per adulti, si è quella **in caso di vita colla partecipazione degli utili in ragione del 85 %** erogati in aumento del capitale assicurato. Nelle liquidazioni degli ultimi otto anni in media il capitale venne aumentato del **30 %.** La liquidazione del 1882 diede una quota di utili di **L. 415.10** per ogni 1000 lire di capitale. E così ad esempio per un capitale assicurato di L. 10,000 giunto a termine nel 1882 vennero pagate L. 14,151. Nella liquidazione 1887 la quota d'utili risultò di **L. 251.70** per ogni 1000 lire assicurate.

Per dettagliati schiarimenti sulle diverse forme di assicurazione, tariffe, proposte rivolgersi alla

BANCA DI UDINE

Via della Prefettura

Agente principale dell' ***Ancora*** *per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno.*

Ispettore: Signor ***Mattia Plai.***

AI POSSIDENTI FILANDIERI
ed ammassatori bozzoli

Avendo in questi due anni esperimentato l'uso di commetterci il maggior numero delle nostre filandine privilegiate in prossimità del raccolto bozzoli, rendendo in tal modo impossibile l'eseguimento delle ordinazioni in ritardo, siamo venuti nella determinazione seguente:

Alle sottoscrizioni che ci perverranno prima della fine d'ottobre p. v. saranno accordate varie facilitazioni di prezzo e condizioni, specialmente se trattasi di filande di n. 20 bacinelle in più; per quelli che si sottoscriveranno dopo della epoca restano fisse le solite condizioni e cioè:

Per filande in legno e rame L. 200 per bacinella
Id. in ghisa e rame » 230 »
Id. in ghisa sola » 250 »
(Sbattitrice, cassone e caldaia a vapore compresa)

Alla sottoscrizione lire 10 per bacinella, metà importo tosto messa in opera la filanda, e metà dopo tre mesi di prova.

N. B. Si costruiscono filandine complete anche di due sole bacinelle una sbattitrice e caldaia a vapore relativa, come pure di cento e più.

Per sottoscrizioni presso i sottoscritti proprietari del privilegio, nonchè presso il lavoratorio **Perini De Cecco e Comp.**

LOMBARDINI e CIGOLOTTI

Commissionati in sete e cascami

Udine.

Due torelli

figli del toro provinciale di Fagagna, della grande razza friburghese e di vacche friburghesi puro sangue; l'uno di 13 mesi — 1° premio alla mostra provinciale di Cividale — l'altro di mesi 11 — menzione onorevole — da vendersi.

Rivolgersi all'Agenzia Pecile in Fagagna.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.50 la scatola.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.a Qualità Costiera lire 13.75
I.a » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico
Napoli — Corso Garibaldi, 52 —

LIQUIDAZIONE

LA DITTA PIETRO BARBARO

AVVISA

che col giorno 13 ottobre aprirà in Piazza V. E. il negozio all'anag. n. 8 per la liquidazione di tutti i vestiti fatti col ribasso del

30 per cento.

A garanzia dei compratori ogni oggetto tiene in tasca un cartellino col prezzo fisso di vendita.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti